

DOMENICO GIANNETTA (1974) è compositore, teorico e didatta.

Insegna Teoria dell'armonia e analisi al Conservatorio di Musica «Fausto Torrefranca» di Vibo Valentia, dove è inoltre coordinatore del Dipartimento di Teoria e Analisi, Composizione e Direzione, e nell'anno accademico 2023-24 ha ricoperto l'incarico di vicedirettore.

Le sue composizioni sono state eseguite in Italia e all'estero (Germania, Russia, Brasile, Australia...) da affermati solisti (Francesco Manara, Emanuele Arciuli, Mario Stefano Pietrodarchi, Adolfo Del Cont...), prestigiosi ensembles cameristici (Quintetto Bibiena, Trio Caroli, Ensemble Antidogma, Atem Sax Quartet, Duo Disecheis, Tetraktis-percussioni, Trio Dmitrij, De Stefano Piano Duo...), e orchestre (Camerata Europaea di Berlino, Amadeus Chamber Orchestra of Polish Radio, Philharmonia Mediterranea, Orchestra La Grecia di Catanzaro, Orchestra del Teatro Cilea di Reggio Calabria, The Bourbaki Ensemble di Sydney...) dirette da Daniele Agiman, Luigi De Filippi, Antonio Cipriani, Vito Cristofaro, Paolo Ponziano Ciardi, Mauro Fabbri, Marco Alibrando, Anna Duczmal-Mróz, Maria Makraki e Willy Merz.

Ha ricevuto commissioni dal Festival Internazionale di Musica Antica e Contemporanea «Antidogma Musica» di Torino, da «Memorie Sclorite International», dal Moz'Art Project e dalla Città dei Ragazzi di Cosenza. Il Teatro «Alfonso Rendano» di Cosenza gli ha commissionato l'opera lirica in un Prologo e 4 Quadri «Maria Olivares», su libretto di Monica Sanfilippo: l'opera è stata eseguita in forma di concerto nel novembre 2009 nell'ambito della 50ª Stagione Lirica del Rendano, ed è stata pubblicata parzialmente sul numero monografico della rivista «Sipario» dedicato alle celebrazioni per il centenario del teatro cosentino.

Svolge inoltre attività di ricerca nel campo della teoria e dell'analisi musicale: i suoi principali campi di interesse sono le relazioni fra modalità e tonalità, la teoria e didattica dell'armonia, la teoria delle forme classiche e l'analisi della musica post-tonale.

Ha pubblicato con la LIM (Libreria Musicale Italiana) le monografie «I Nocturnes di Claude Debussy: uno studio analitico» (2007) e «Tecniche per l'analisi della musica post-tonale» (2023).

È inoltre autore di volumi dedicati alla didattica dell'armonia e dell'analisi musicale, e di articoli pubblicati sulle riviste specializzate «Musica Theorica Spectrum» (organo della SIdAM), «Rivista di Analisi e Teoria Musicale» (organo del GATM) e «Musica Domani» (organo della SIEM).

Di recente ha collaborato con l'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani con la stesura di voci pubblicate nella nuova «Enciclopedia della Musica Contemporanea».

Ha tenuto numerose relazioni e conferenze in occasione di seminari e convegni di studi nazionali ed internazionali.

Direttore della collana editoriale «Nicola Antonio Manfroce – Le Opere», ha curato l'edizione di «Ecuba» (1812), tragedia per musica in tre atti di Manfroce, su cui si è basato l'allestimento realizzato il 30 luglio 2019 in occasione del 45° Festival della Valle d'Itria di Martina Franca (TA) con la direzione di Sesto Quatrini e la regia di Pier Luigi Pizzi, trasmesso dalla RAI in diretta Euroradio su RadioTre e in TV su Rai5 il 12 settembre successivo.

Nel 2020 ha dato vita ai «Quaderni di analisi», collana di pubblicazioni del Conservatorio di Musica di Vibo Valentia dedicata all'approfondimento teorico-analitico, e dal 2022 organizza presso il suo Conservatorio le Giornate di studi dedicate ai principali esponenti della musica del XX secolo.

Attualmente sta collaborando con il progetto DEUMM Online, per il quale ha già realizzato quattro voci (Scala, Funzione armonica, Basso fondamentale, e Sottodominante).

Per la sua attività di compositore, musicologo e didatta gli sono stati conferiti i premi «Anassilaos» (2012), «Una vita per la musica» (2021) e «Hipponion» (2024).